

PIANETA CALCIO E DINTORNI

intervista a GIANMAURO ANNI

7 giugno, 22 anni fa: come e perchè è nato SPORTquotidiano

La voglia di scoprire le potenzialità dei personal computer, che costavano milioni, rispetto ai sistemi informatici dell'editoria, che costavano miliardi! - Gran lavoro e qualche piccola "invenzione" come il fax usato al posto dello scanner - Da sei numeri alla settimana a due: è quanto basta per la nostra formula che si basa sui lettori-scrittori

Caro Anni, sei partito per le vacanze subito dopo la festa di SPORT. Ti è piaciuta? La festa, vogliamo dire...

"Sì e no. Nel senso che meglio di così non poteva andare (grazie di cuore all'amico Giannino Marzotto e al suo staff), il che vuol dire che la "macchina" che la produce ormai è super rodata. D'altra parte è la dodicesima. Non è poco..."

Ma cosa non ti è piaciuto?

"Che sia già la... dodicesima! Il che significa che questo giornale, SPORTquotidiano, è nato appena... il 7 giugno di 22 anni fa. E' trascorsa una vita"

Spesa bene, spesa male?

"Spesa e basta! Il Bene e il Male non sono valori in assoluto e credo sia una fortuna. C'è chi pensa di aver fatto il Bene e poi si accorge che era il Male, magari di altri. E viceversa. Ma sarebbe troppo lungo proseguire su questa strada. Per certo ho speso 22 anni per fare esattamente quel che avevo pensato di fare. E' il massimo, sfiora la felicità..."

Ci racconti come è nata l'idea?

"In modo banale, come capita quasi sempre. Esaurita l'esperienza alla direzione generale del Milan, con Farina che cedeva il passo a Berlusconi, potevo rimanere a Milano (lo hanno offerto a tutti o quasi: sotto questo aspetto una nuova proprietà correttissima), rientrare alla casa madre, Il Giornale di Vicenza, o fare dell'altro. Ho scartato subito l'idea di rimanere a Milano: erano i tempi della Milano da bere e io sul bere sono delicato. Gli "intrugli" che giravano, pochi anni più tardi sarebbero finiti

nelle inchieste di cui si parla ancora oggi. Tornare al Giornale di Vicenza era... inutile. Me ne ero andato sereno, anzi felicissimo ma di un'esperienza che avevo considerato conclusa. Punto e basta. La minestra riscaldata sarà anche commestibile, però... Così mi sono divertito a fare un po' di televisione con Tva, a pubblicare alcuni libri, e occuparmi degli editoriali della cronaca di Vicenza del Gazzettino, che mi erano stati affidati da due amici: l'indimenticabile e scomparso direttore Giorgio Lago e il suo vice Sergio Gervasutti, che oggi è come me "in pensione", e il cui figliolo, Ario, dirige proprio Il Giornale di Vicenza"

Divaghi: non siamo ancora arrivati all'idea...

"Appunto! L'idea non c'era proprio, ma c'era un'azienda di comunicazione che avevo messo in piedi, Studioemme, che stava crescendo. E quando le aziende crescono qualche idea devi farla venire. Altrimenti perchè mai le hai create?"

Falla più corta, per favore...

"Benissimo, accorcio: per uno come me la comunicazione è un mestiere, se volessi tirarmela direi persino una professione, ma la cartae l'inchiostra sonoun... amore. Irresistibile. Così mi sono chiesto quale altro giornale avrebbe potuto vivere nella nostra provincia, con nuovi lettori, oltre al mitico Giornale di Vicenza e a un Gazzettino che era molto più in forze di oggi..."

E ti sei dato la risposta: un quotidiano sportivo locale! Mai visto al mondo...

"Per la verità ho commissionato

Questa è un'intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. Chi volesse aggiungere alle nostre le sue domande può farlo tranquillamente: basta inviare un fax breve (0444.525401) o una mail (aanni@tin.it).

una ricerca di mercato. Piccola, perchè erano altri tempi, e pertanto eseguita con lo... spannometro. Ma io ero (e forse sono ancora) sveglio: per non sbagliare, l'incarico di trovare il settore da coprire con il nuovo giornale l'ho affidato a... Studioemme! Più o meno come fanno oggi quelli che si affidano ai sondaggi o alle società di rating: se giochi in... casa è meglio!"

Abbiamo capito: ti piaceva lo sport e hai fatto quello che volevi tu!

"Più o meno è andata così. Ho trovato un gruppo di amici e di soci e siamo partiti"

Follia pura...

"Essere pazzi d'amore (per la carta stampata) non è peccato. Soprattutto se la follia è sostenuta dalla ricerca e dall'applicazione. SPORTquotidiano, o "vicentino" che fosse il sottotitolo di allora (in attesa di estenderci ad altre province!), è stato il primo quotidiano italiano fatto totalmente con i personal computer. Oggi lo fanno tutti, ma allora si riteneva che non fosse possibile realizzare un giornale se non attraverso "sistemi" che costavano miliardi (di lire e di allora). Noi partimmo con una serie di personal dell'Ibm, otto postazioni

per una spesa totale di un centinaio di milioni (sempre di allora). Adesso basterebbero sei/settemila euro! Mi ricordo che Ibm Italia mandò da Milano due delegazioni a vedere come facevamo: una prima per capire se fosse vero il quanto raccontava la filiale di Vicenza, una seconda, di super ingegneri programmatori, per capire il come. Mi viene ancora da sorridere: il come noi lo avevamo imparato dai manuali, ovviamente i... loro!"

Tutto così semplice?

"Per carità: molto difficile, perchè il manuale serviva per ogni cosa. Si trattava di imparare, quasi tutto. Dopo tanti "numeri zero" la prima copia vera andò in edicola dopo quasi nove mesi: proprio un parto! E i successivi dieci numeri, sempre sperimentali, ci costarono una settimana ciascuno. Giorni e notti ad imparare come si fabbrica un giornale con un semplice personal computer e programmi alla portata di tutti".

Cosa ricordi di più di quei tempi?

Lo stupore delle tipografie quando ricevevano le nostre pagine. La maggior parte dei giornali che aveva abbandonato in quegli anni il piombo e le linotype, passando alla stampa "a freddo",

impaginava con la "strisciata" di pellicola. Tante strisce, molte decine per pagina, e tanto uso dei taglierini per sistemare titoli e colonne. Noi facevamo uscire da una stampante laser soltanto tre fogli in formato A4: bastava sovrapporli e il gioco era fatto. Una vera e propria... furbata. Ma il massimo sono state le fotografie. Di tutto l'armamentario Ibm che avevamo comprato c'erano solo gli scanner che non funzionavano. Meglio: andavano bene per un paio di settimane, poi si bloccavano. Probabilmente una questione meccanica, che una mezza dozzina di tecnici, in altrettanti tentativi, non riuscì a risolvere. Nuovi costi in arrivo e soprattutto tempi di produzione insostenibili? Ma no, perchè necessitò aguzzare l'ingegno e scoprimmo così che il fax, usando la funzione "copia", già allora poteva retinare le fotografie nella cosiddetta "scala dei grigi". Il risultato non era certo un capolavoro, ma eguagliava la risoluzione dello scanner e almeno funzionava (ho rivisto recentemente uno di quei numeri di vent'anni fa: in giro c'è di molto peggio anche oggi). C'era solo una seccatura: le foto bisognava ritagliarle di larghezza e altezza giuste per lo spazio che avevamo lasciato in pagina. E allora anche noi... taglierino, colla e via a Padova. Tutte le sere."

Perchè Sport usciva tutti i giorni. Non è così?

"No: usciva sei giorni su sette, non il lunedì. Una scelta in apparenza anomala (le partite si giocavano praticamente tutte alla domenica) ma aveva una sua

logica: inutile mettersi in concorrenza con le edizioni del lunedì dei quotidiani locali, che coprivano ampiamente notizie e commenti di tutto lo sport. A me le cose inutili non piacciono, spesso sono pure dannose. Ed ecco allora un quotidiano sportivo che si negava il numero più atteso dei... quotidiani sportivi. Anche oggi, con un giornale che esce due sole volte alla settimana, martedì e sabato, sono convinto di aver avuto ragione"

E allora facciamo un salto in avanti: da sei numeri alla settimana a due soltanto...

Bella curiosità. E' un salto di cinque anni, circa. Sono serviti a capire che gli altri sport, quelli "diversi dal calcio", ai quali dedicavamo metà giornale, in realtà non avevano... bisogno di noi. Ci siamo arrivati tardi, meglio che mai! E' nata così la formula attuale: il giornale fatto assieme ai lettori, che ne sono anche gli autori. I nostri lettori scrivono principalmente di calcio e di calcio giovanile in particolare. E noi... pubblichiamo, integrando con commenti e notizie di carattere generale che riteniamo utili. O lanciando iniziative promozionali per i ragazzini o la Terza categoria, un'altra nostra specialità. Qui mi fermo, perchè avrei risposte che durano... ore e tra l'altro la più parte non mi riguardano direttamente: dovrebbero rispondere Paola, che di questo giornale è ormai da anni il direttore, o Laura che è anche il coordinatore editoriale. Non c'è più "un uomo solo al comando": sono due, sono pure... donne, e io ne sono contentissimo!"

PASQUALIN D'AMICO PARTNERS

Dal cuore di Vicenza a tutto il Mondo
L'indirizzo dei Campioni è:
Vicenza Viale Roma Trè

Viale Roma, 3 VICENZA
Tel. 0444.323861 - 323097
Fax 0444.326555
www.pasqualindamico.com
e-mail: info@pasqualindamico.com

BICEGO CLAUDIO

Pitture interne ed esterne - Lavorazione in marmorino
Calce rasata e stucco veneziano - Isolazioni a cappotto Opere in cartongesso
Sopralluoghi a domicilio - Lavori garantiti



Contrada Ambrosini, 2 - VALDAGNO
Tel. 0445.401870 - Cell. 335.1027058

MA IMPIANTI
BUILDING MANAGEMENT SYSTEMS

CONFORT
RISPARMIO
SICUREZZA
BIOCAMPATIBILITÀ

Via del Progresso, 30 | 36020 Castegnero (VI)
T 0444 639397 | F 0444 738182
www.maimpanti.com | info@maimpanti.com

REALIZZAZIONE GIARDINI

VERDE PIÙ PRONTO GIARDINO

VERDEPIÙ

ENOLEGGIO MACCHINARI

MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI

Viale della Serenissima, 74 - VICENZA - Tel. 0444.911716 - www.verdepiu.net - info@verdepiu.net - www.prontogiardino.net - info@prontogiardino.net

F.I.C.I.T. s.r.l.

Fabbricazione Impianti
Carpenteria Industriali Termici

Via Nicolò Zamperetti, 12
CORNEDO VICENTINO
Tel. 0445.446263 - Fax 0445.446302
E-mail: info@ficit.it
www.ficit.it